



Presentazione dell'Ottavo Rapporto Annuale

Economia e finanza dei distretti industriali

Direzione Studi e Ricerche

Milano, 1 marzo 2016

Agenda

1 I contenuti del Rapporto

2 L'analisi dei bilanci e le previsioni per il biennio 2016-17

3 Distretti «laboratorio» per il paese

I contenuti del Rapporto

- Approfondite analisi sui bilanci 2008-14 di 13.000 aziende appartenenti a 147 distretti industriali, a confronto con quelli di 35.250 imprese “non distrettuali”.
- Esaminato complessivamente un fatturato pari a oltre 500 miliardi, di cui 160 miliardi riferiti a imprese distrettuali.
- Valutazioni di *benchmarking* su 82 distretti (per cui si dispone di almeno 45 bilanci aziendali).
- Stime per il 2015 e previsioni per il biennio 2016-17, basate sull’evoluzione attesa della domanda interna, del commercio internazionale e della competitività analizzate a livello settoriale.
- I principali **approfondimenti** dell’ottava edizione:
 - **l’affermazione di una nuova classe vincente di medie imprese**
 - **il ruolo delle istituzioni locali**
 - **DOP-IGP, diversificazione, tutela ambientale nei distretti agro-alimentari**
 - **ingresso di capitali esteri e Re-shoring**

Agenda

1 I contenuti del Rapporto

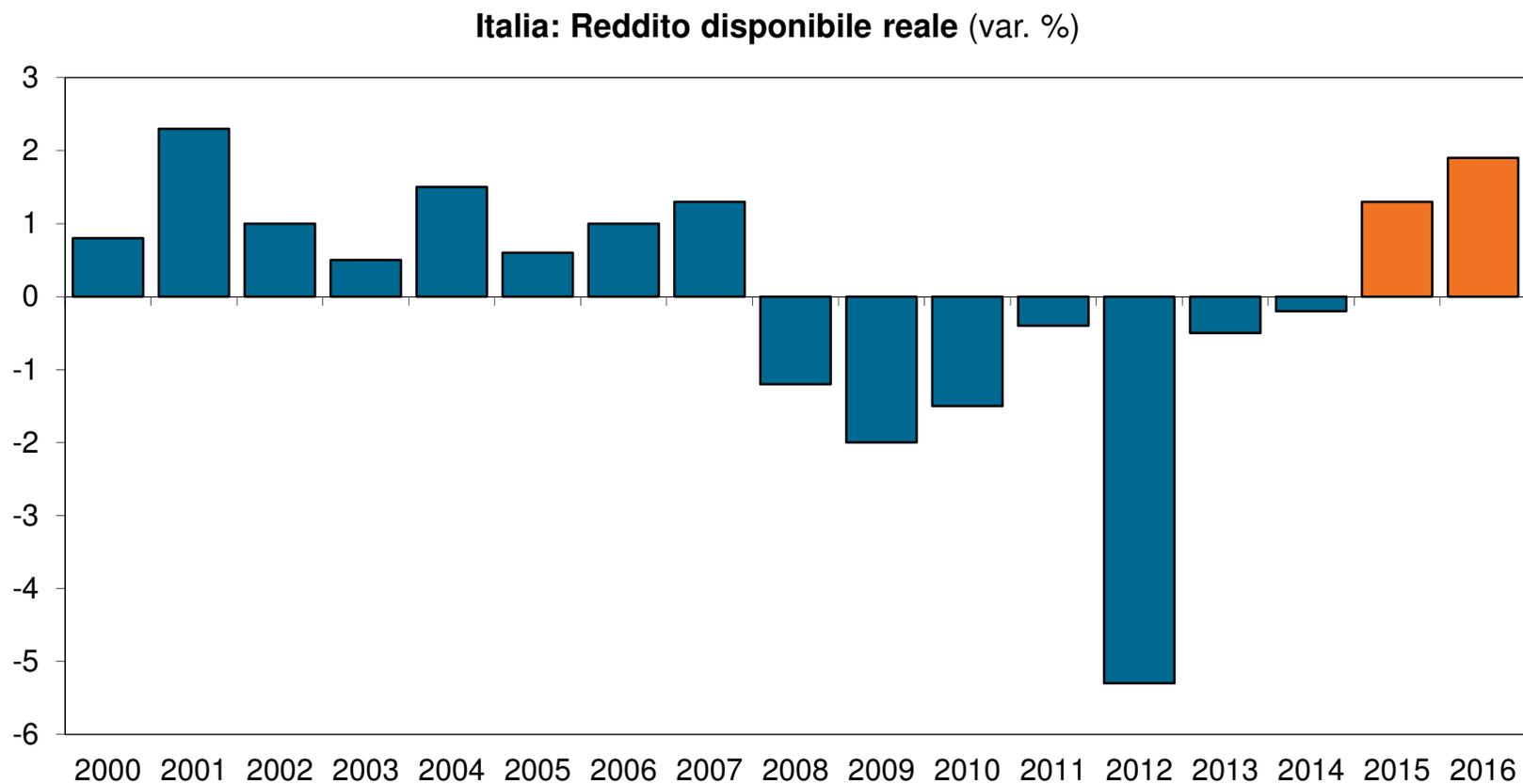
2 L'analisi dei bilanci e le previsioni per il biennio 2016-17

3 Distretti «laboratorio» per il paese

Crescita italiana in rafforzamento, i rischi provengono dall'estero

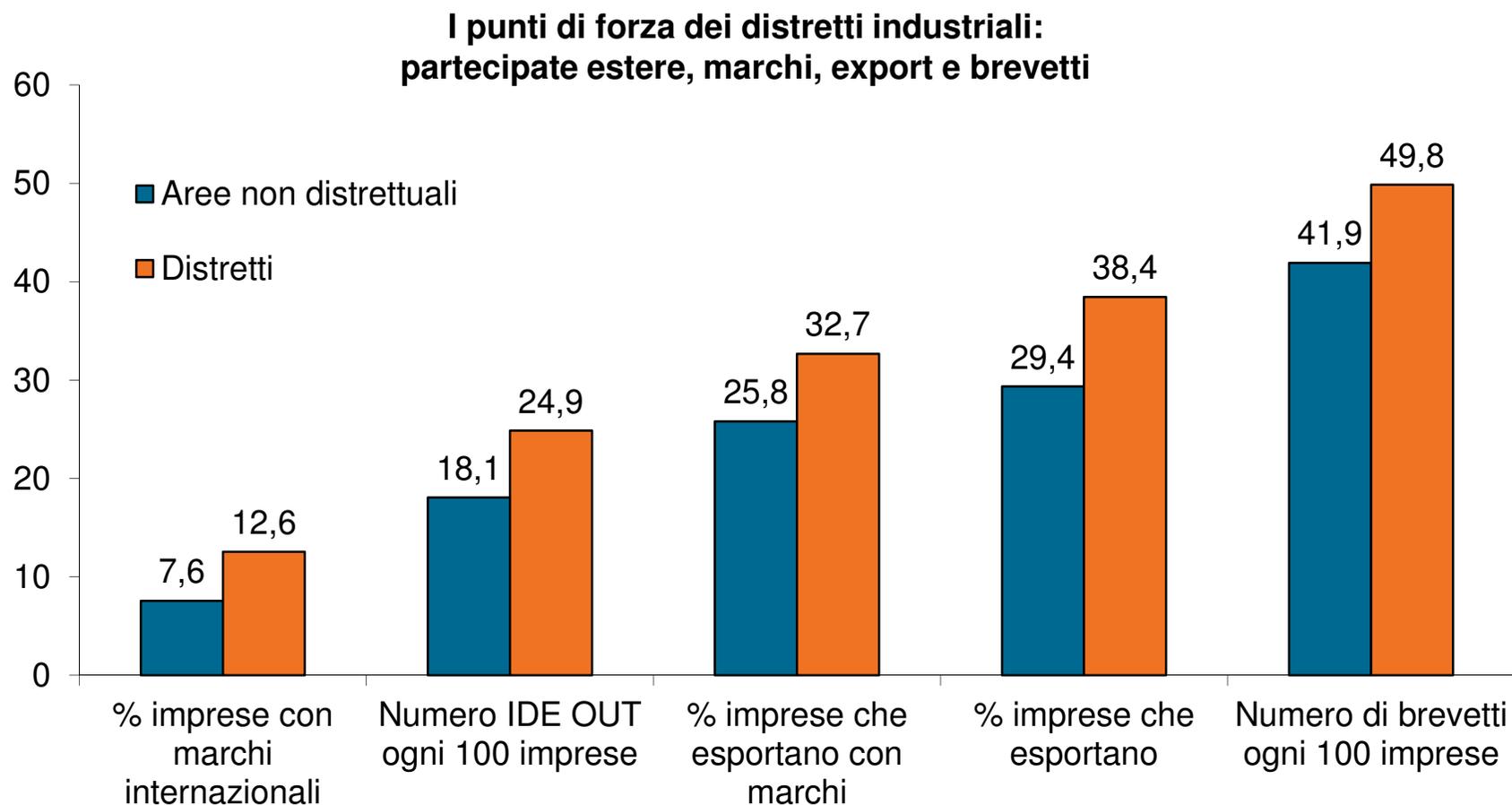
- La crescita dell'economia italiana potrà rafforzarsi nel 2016, dopo un anno comunque positivo perché ha segnato l'uscita da una recessione prolungata.
- I maggiori elementi di sostegno riguardano la dinamica dei **consumi** interni, favoriti dal recupero del **reddito disponibile delle famiglie**, dalla crescita occupazionale e dai risparmi legati alla minore bolletta energetica.
- Lo **scenario internazionale** vede una **crescita mondiale stabile**, con lievi progressi in Europa, una fase matura del ciclo negli Stati Uniti e una possibile stabilizzazione nei Paesi emergenti. Permangono fattori di rischio geopolitico e legati alle turbolenze dei mercati azionari.
- Il **calo del prezzo del petrolio** implica una redistribuzione di risorse dai paesi produttori a quelli utilizzatori, pari a circa 500 miliardi di dollari.
- Occorre, tuttavia, considerare anche la minor domanda proveniente dai paesi produttori. Stimiamo un calo delle importazioni pari a circa 210-230 miliardi di dollari.
- **L'inflazione bassa consentirà il proseguimento di uno scenario di tassi bassi e politiche monetarie accomodanti.**

In recupero di potere d'acquisto delle famiglie



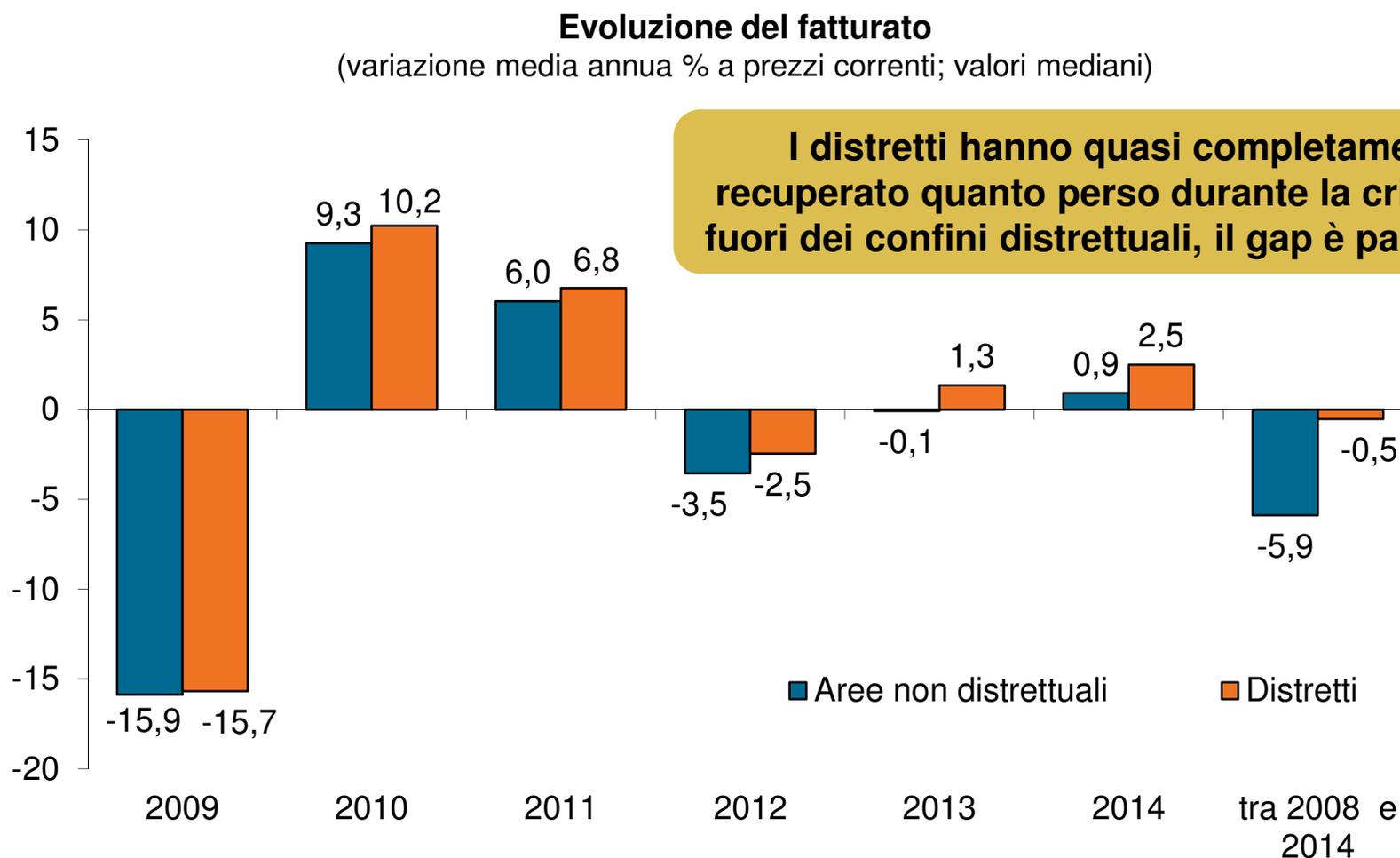
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Distretti pronti a operare in contesti competitivi difficili grazie a un migliore posizionamento strategico



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

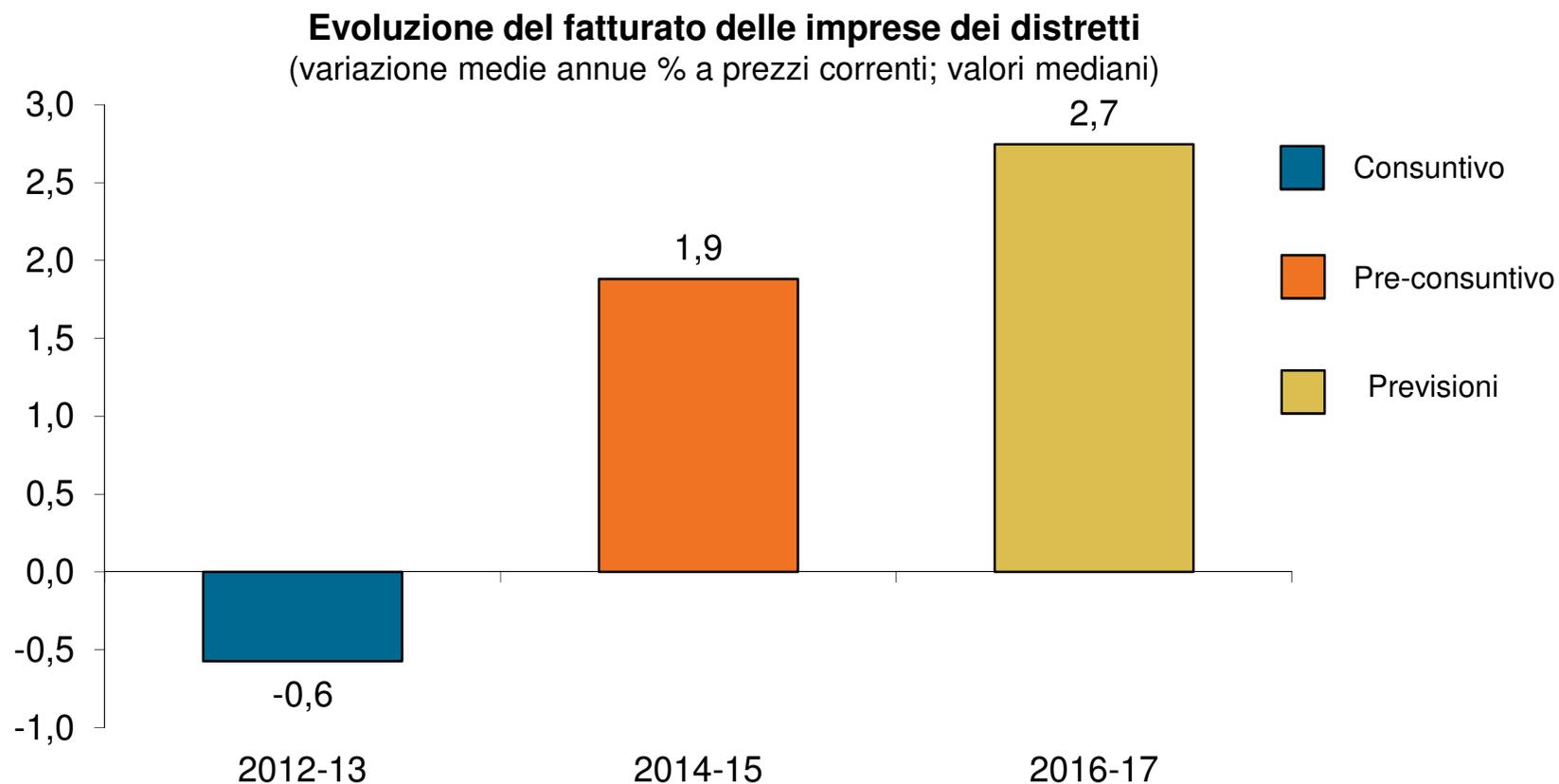
Distretti protagonisti della ripresa dell'economia italiana. Più dinamici delle aree non distrettuali, in crescita già dal 2013...



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

...e in accelerazione nell'orizzonte di previsione

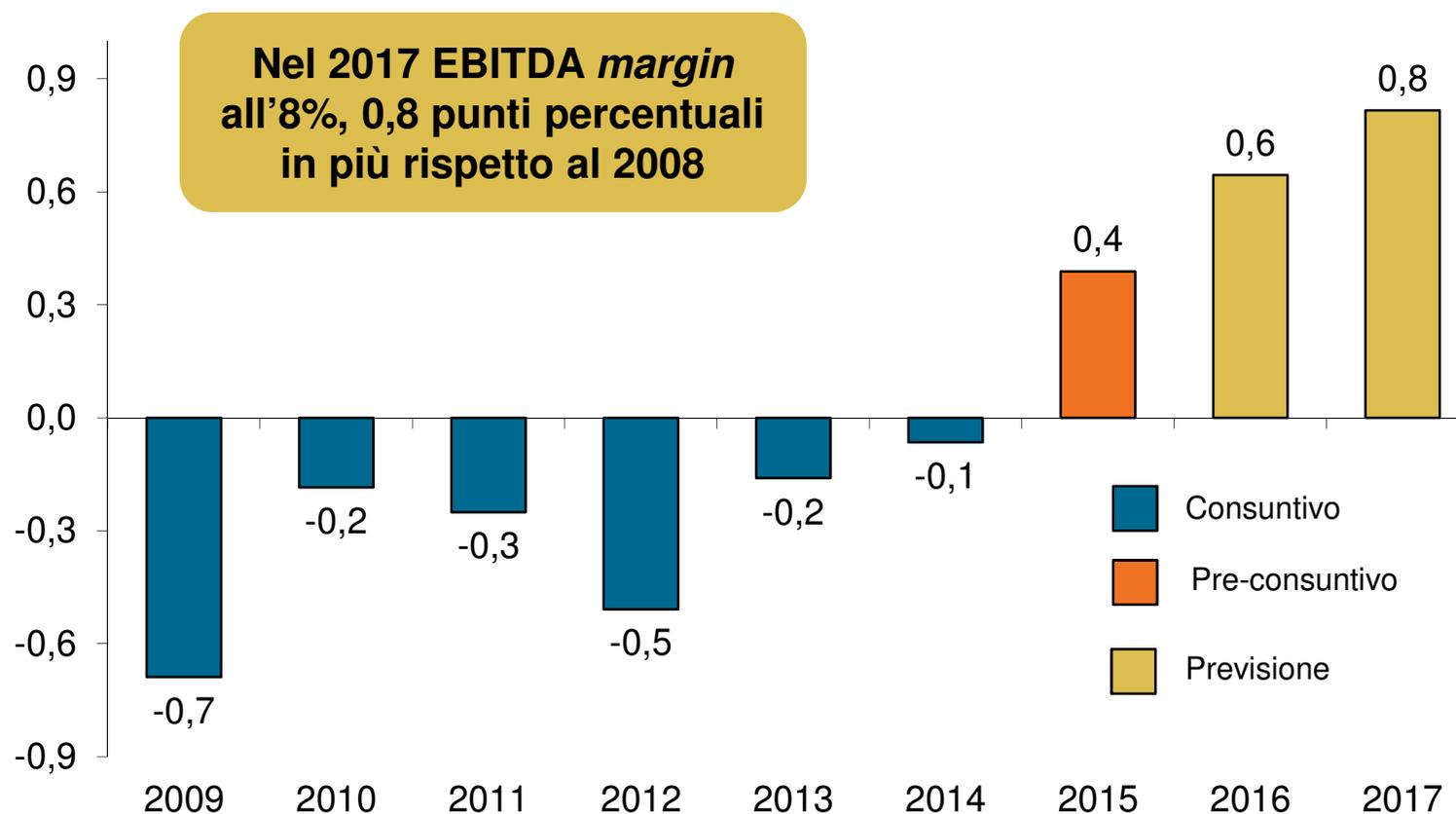
- **Nel 2016-17** prevista una crescita media annua del fatturato pari al 2,7%, sostenuta dalla domanda interna; per i **beni di investimento** prevista una **crescita superiore alla media**.



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database) e ASI

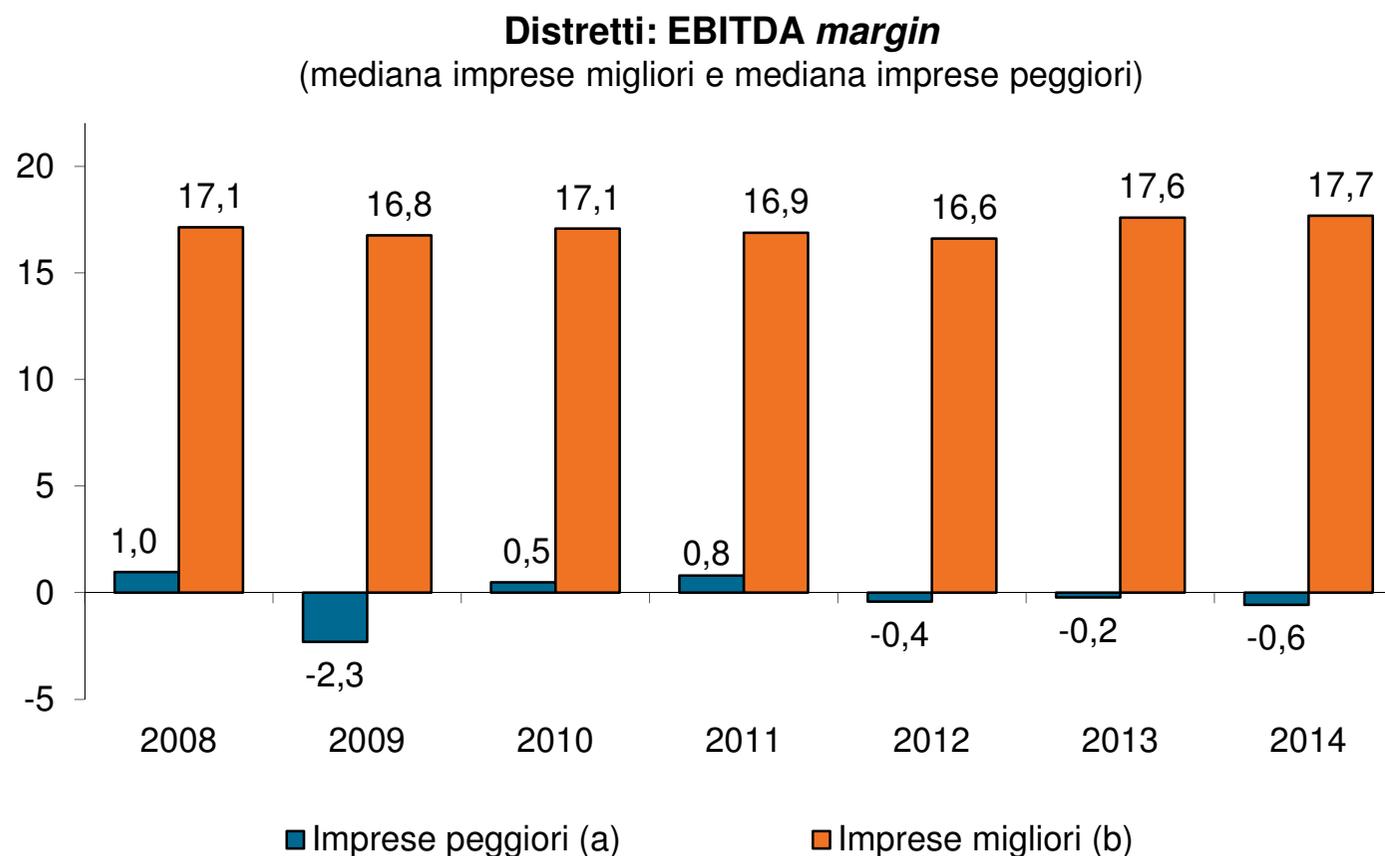
Redditività in aumento e oltre i livelli del 2008...

EBITDA *margin* delle imprese distrettuali: differenza rispetto al 2008
(%; valori mediani)



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database) e ASI

...ma resta elevato il differenziale di redditività tra imprese



Differenza	+16,1	+19,1	+16,6	+16,1	+17,0	+17,8	+18,3
-------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

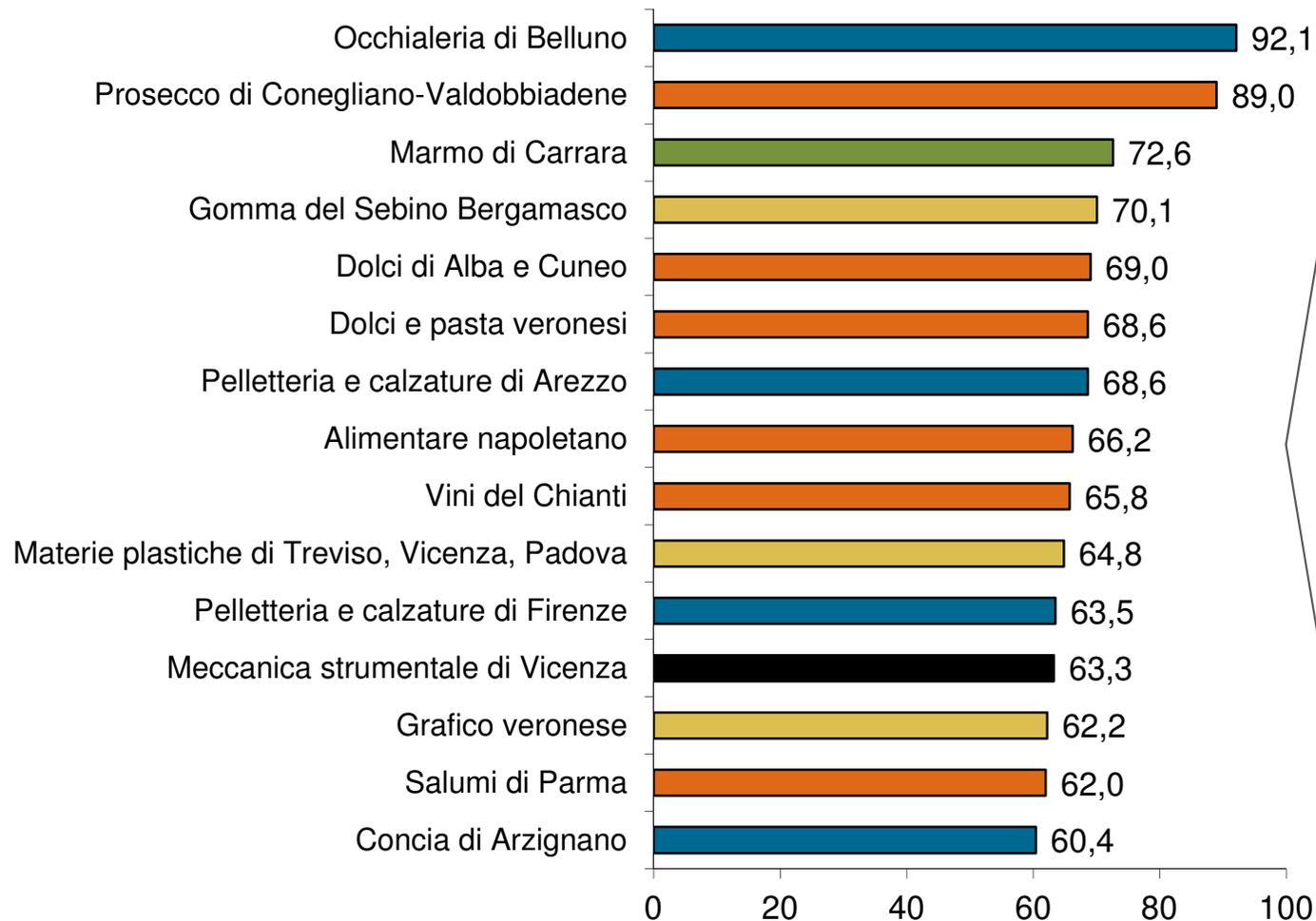
(a) *Imprese peggiori: mediane del peggior 20% della distribuzione delle imprese.*

(b) *Imprese migliori: mediana del miglior 20% della distribuzione delle imprese.*

Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

I quindici distretti con le performance migliori

I distretti migliori per *performance* di crescita e redditività
(min=0; max=100)



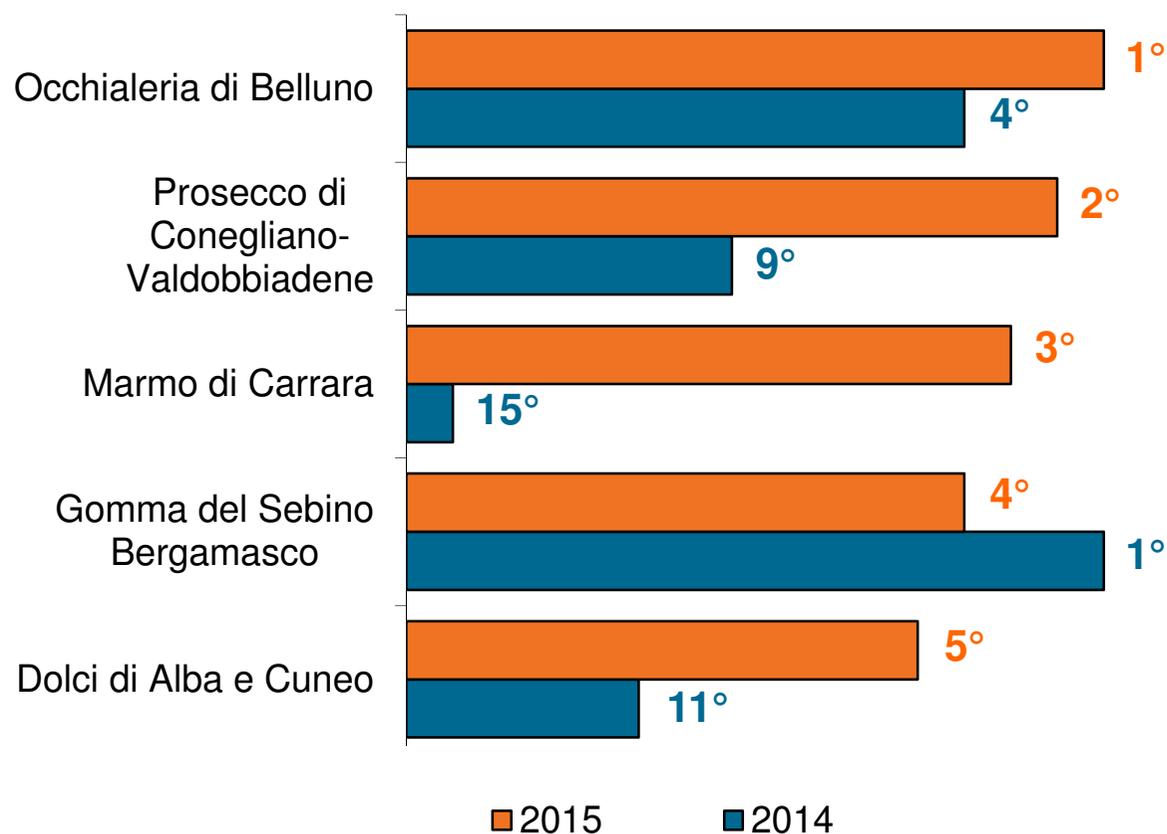
Criteria utilizzati per la selezione dei *top performer*:

1. EBITDA *margin* 2014
2. Evoluzione 2013-14 EBITDA *margin*
3. Evoluzione fatturato nel 2014
4. Evoluzione export nei primi 9 mesi del 2015
5. Evoluzione 2008-14 fatturato ed *export*

Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

I migliori si confermano nel tempo: sul podio 5 distretti già tra i top 15 della scorsa edizione

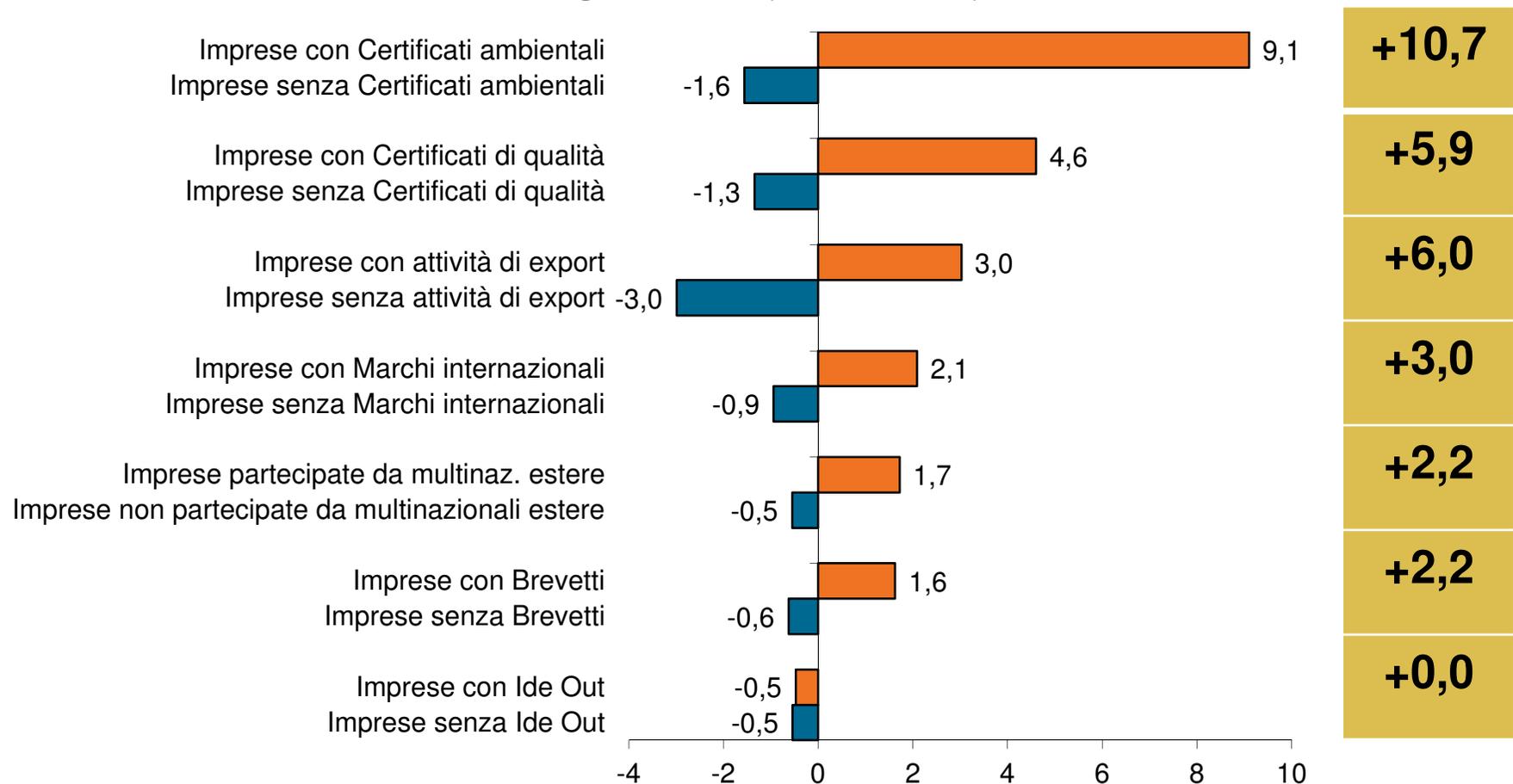
I distretti migliori per *performance* di crescita e redditività:
posizione nella classifica a confronto



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Una spinta alle performance dal posizionamento strategico delle imprese...

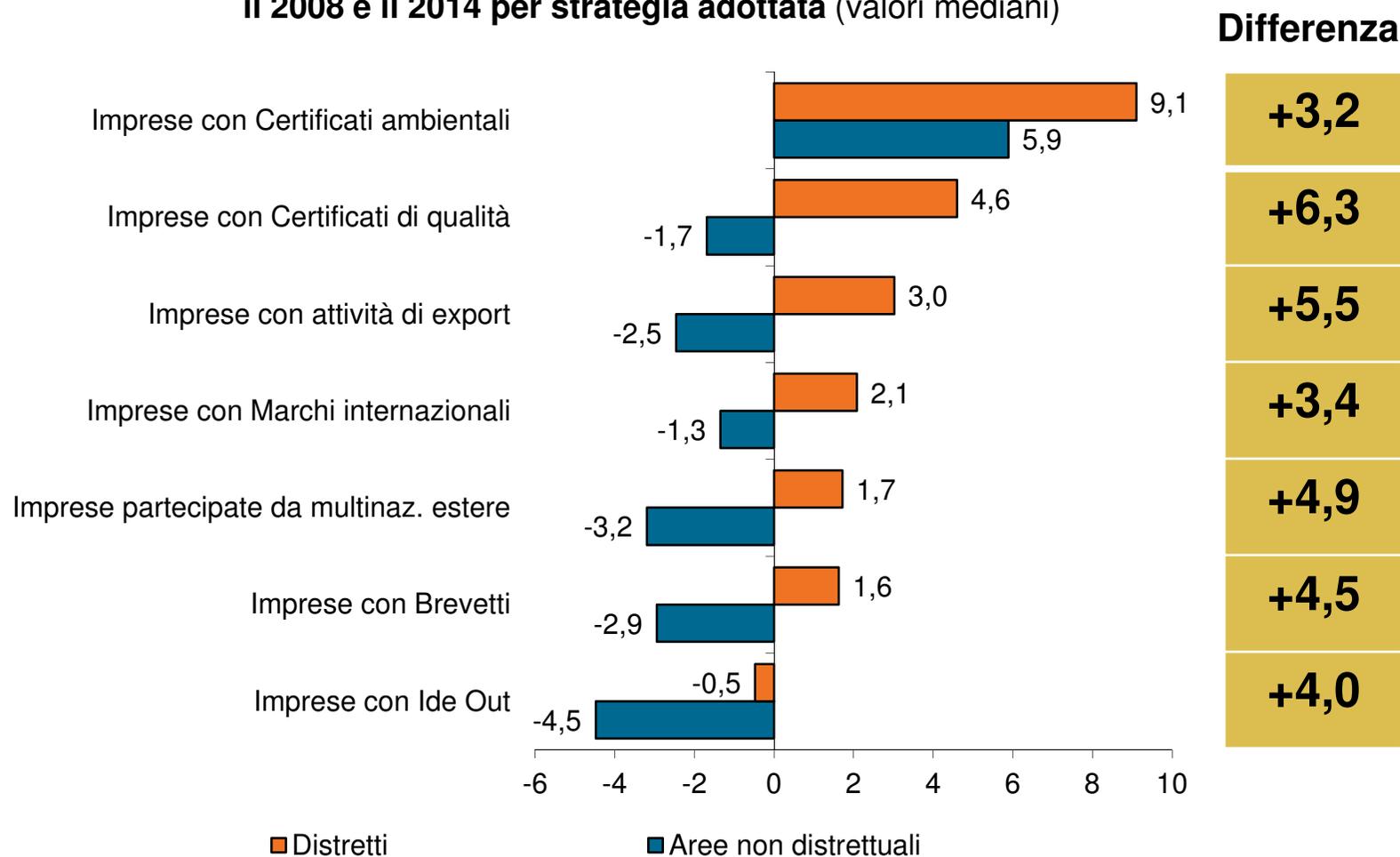
Distretti: variazione % del fatturato tra il 2008 e il 2014 per strategia adottata (valori medi)



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

...e dai vantaggi competitivi offerti dai distretti

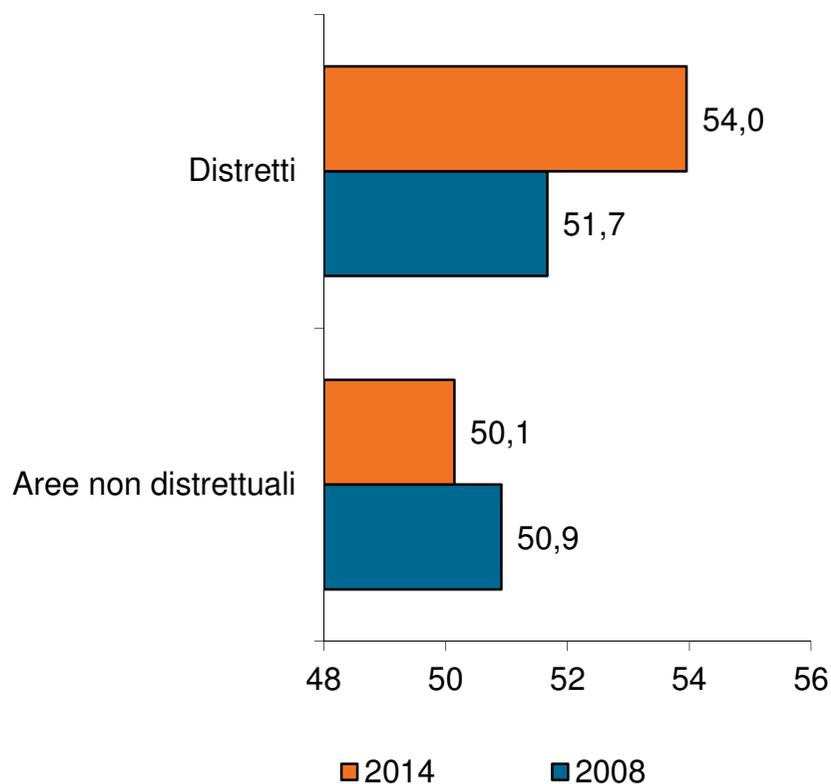
Distretti vs. Aree non distrettuali: variazione % del fatturato tra il 2008 e il 2014 per strategia adottata (valori medi)



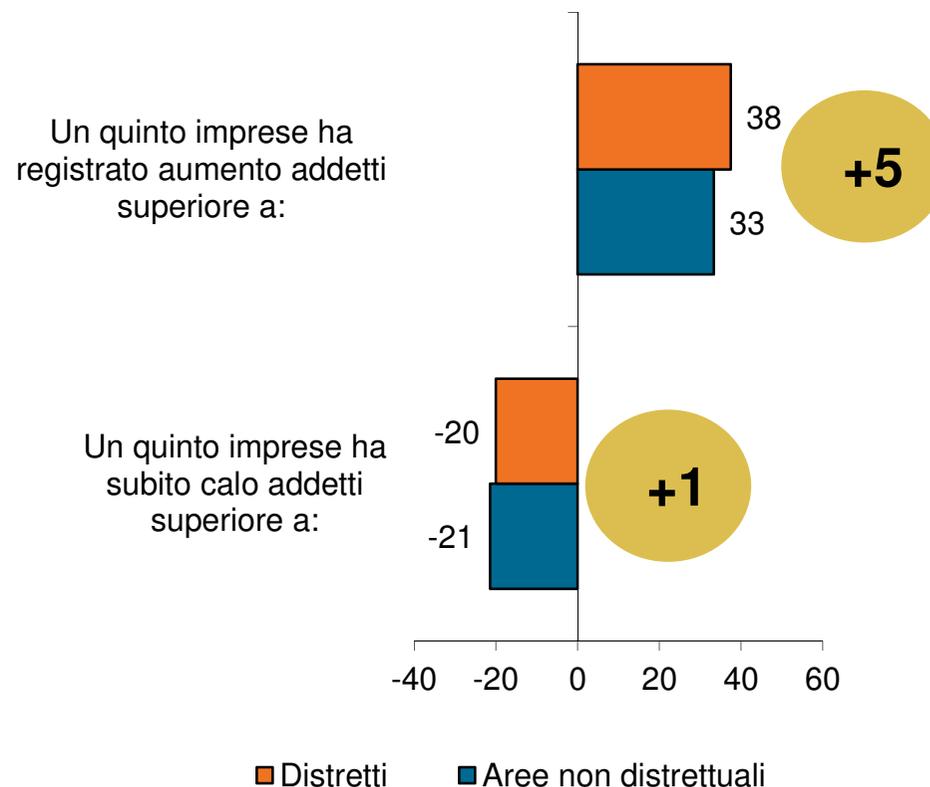
Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Nei distretti cresce la produttività del lavoro ed è più elevata la capacità di non disperdere il capitale umano

Produttività del lavoro
(valore aggiunto in migliaia di euro per addetto; valori medi)



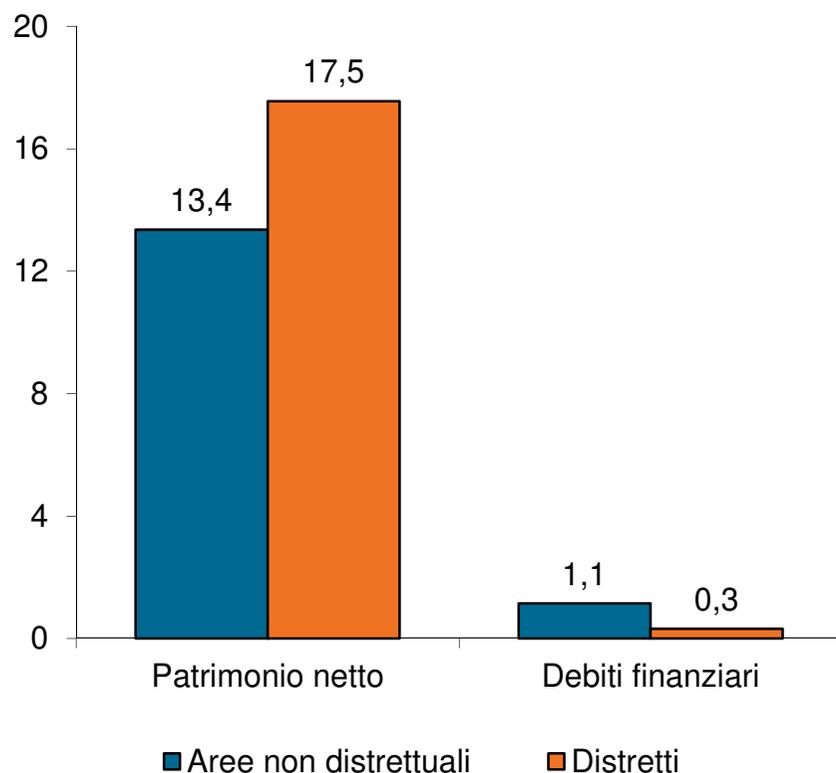
Evoluzione degli addetti tra il 2008 e il 2014
(var. %; valori medi)



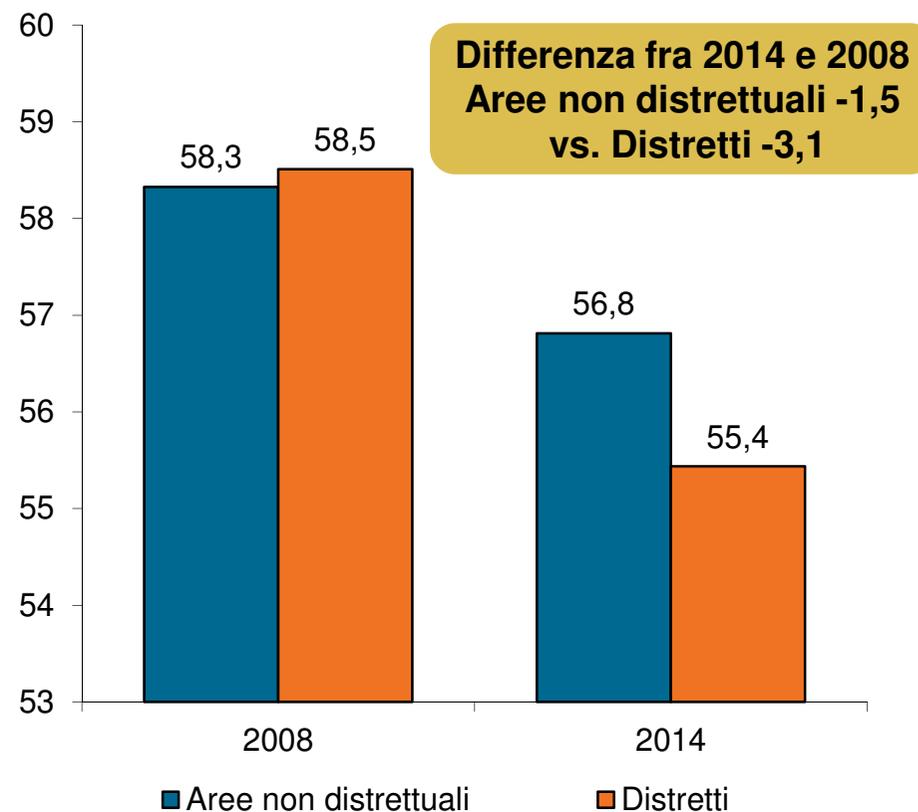
Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database) e ASI

Nei distretti aumenta il grado di patrimonializzazione...

Evoluzione del patrimonio netto e dei debiti finanziari tra il 2008 e il 2014 (variazione % a prezzi correnti; valori mediani)



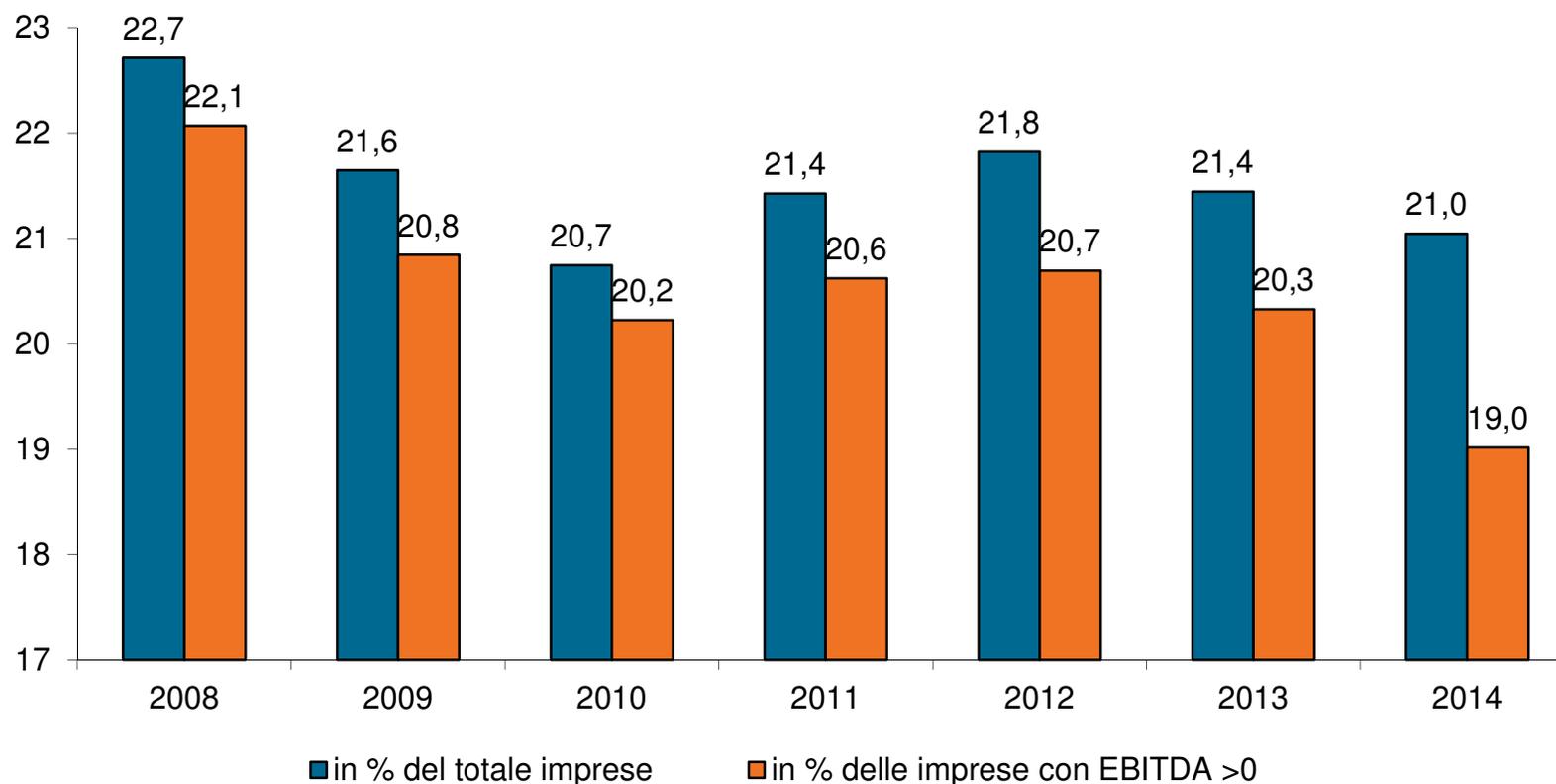
Leva finanziaria (debiti finanziari in % patrimonio e debiti finanziari; valori mediani)



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

...e si riduce lievemente la quota di imprese con squilibri finanziari

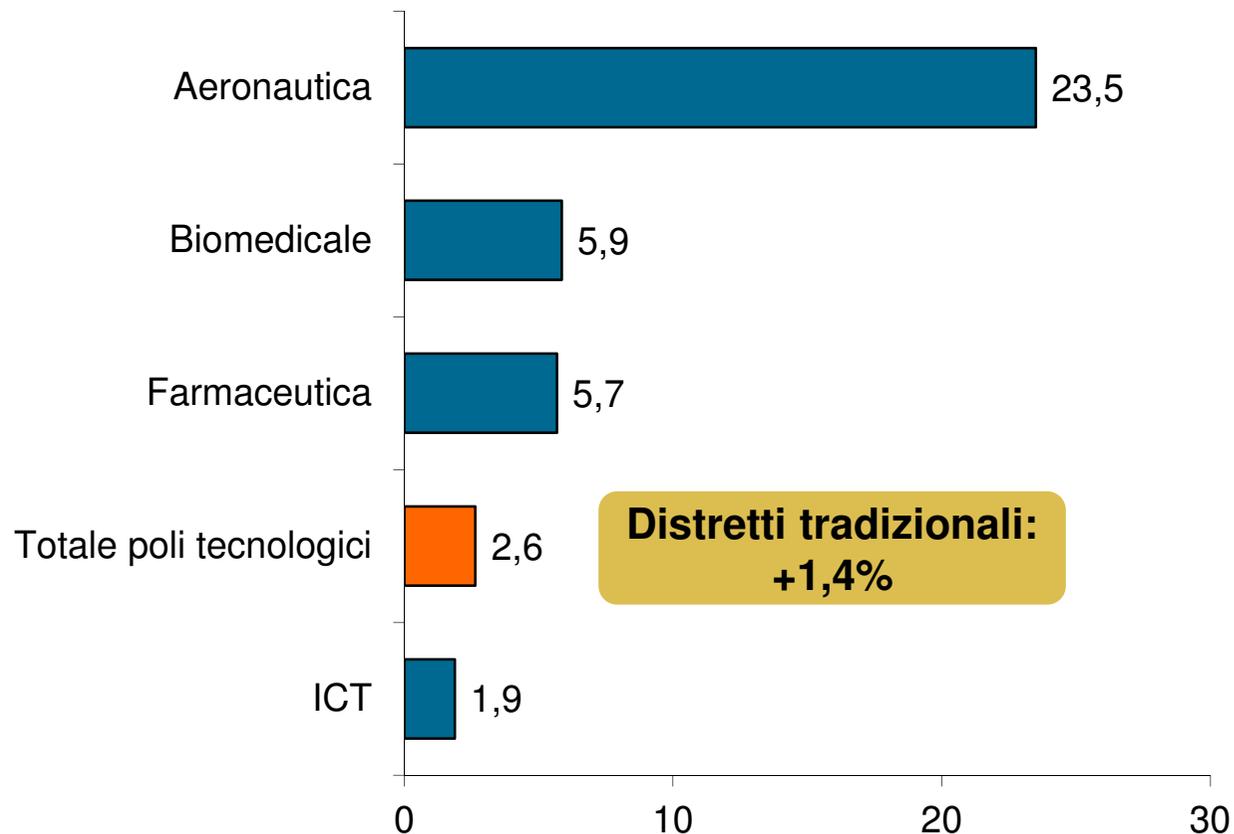
Distretti: quota (%) di imprese con passivo corrente superiore all'attivo corrente



Nota: nel 2014 l'89% delle imprese ha registrato EBITDA margin positivo. Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Poli tecnologici meglio dei distretti «tradizionali» sul piano del fatturato...

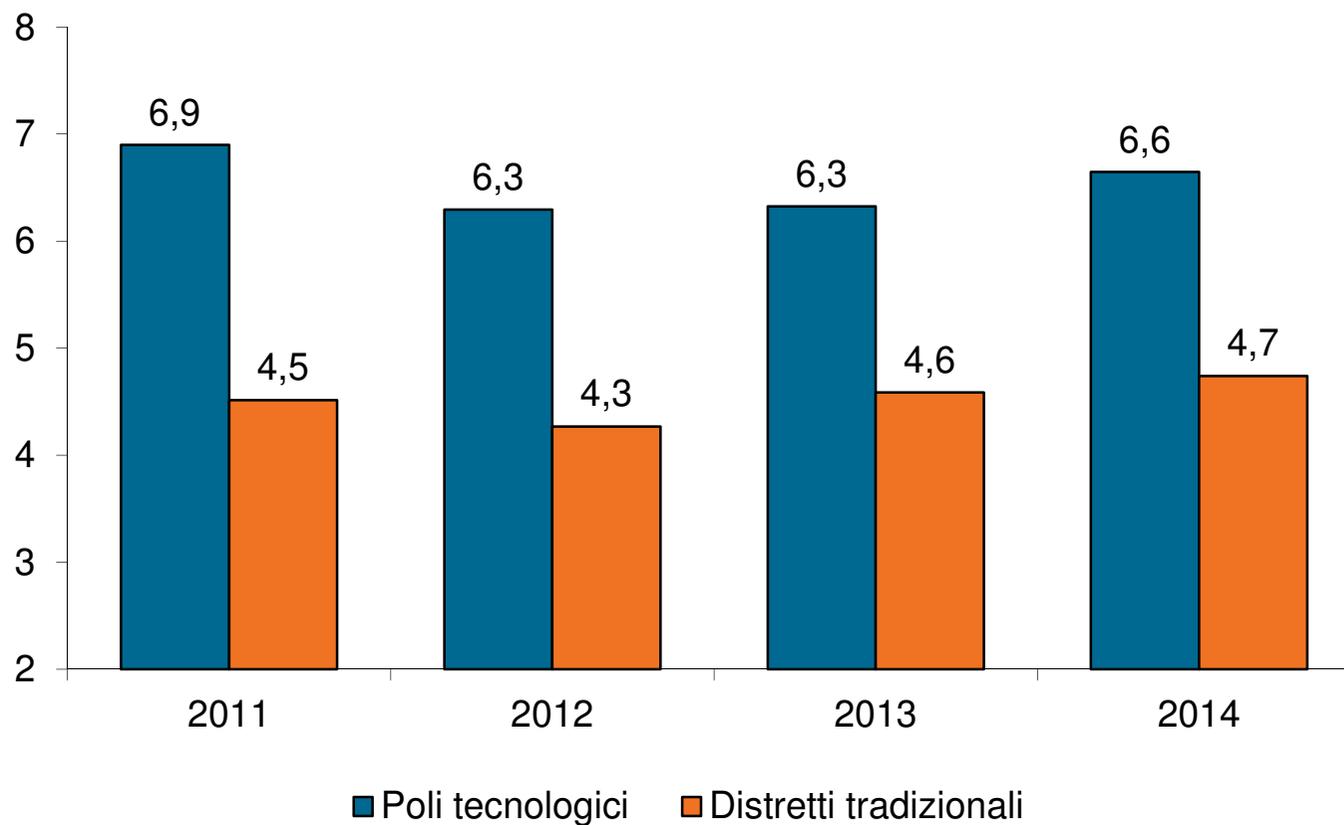
Evoluzione del fatturato tra il 2011 e il 2014 nei poli tecnologici per settore
(var. %; valori mediani)



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

... e dei margini di profitto

EBITDA margin: poli tecnologici vs. distretti tradizionali
(valori mediani)



Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Agenda

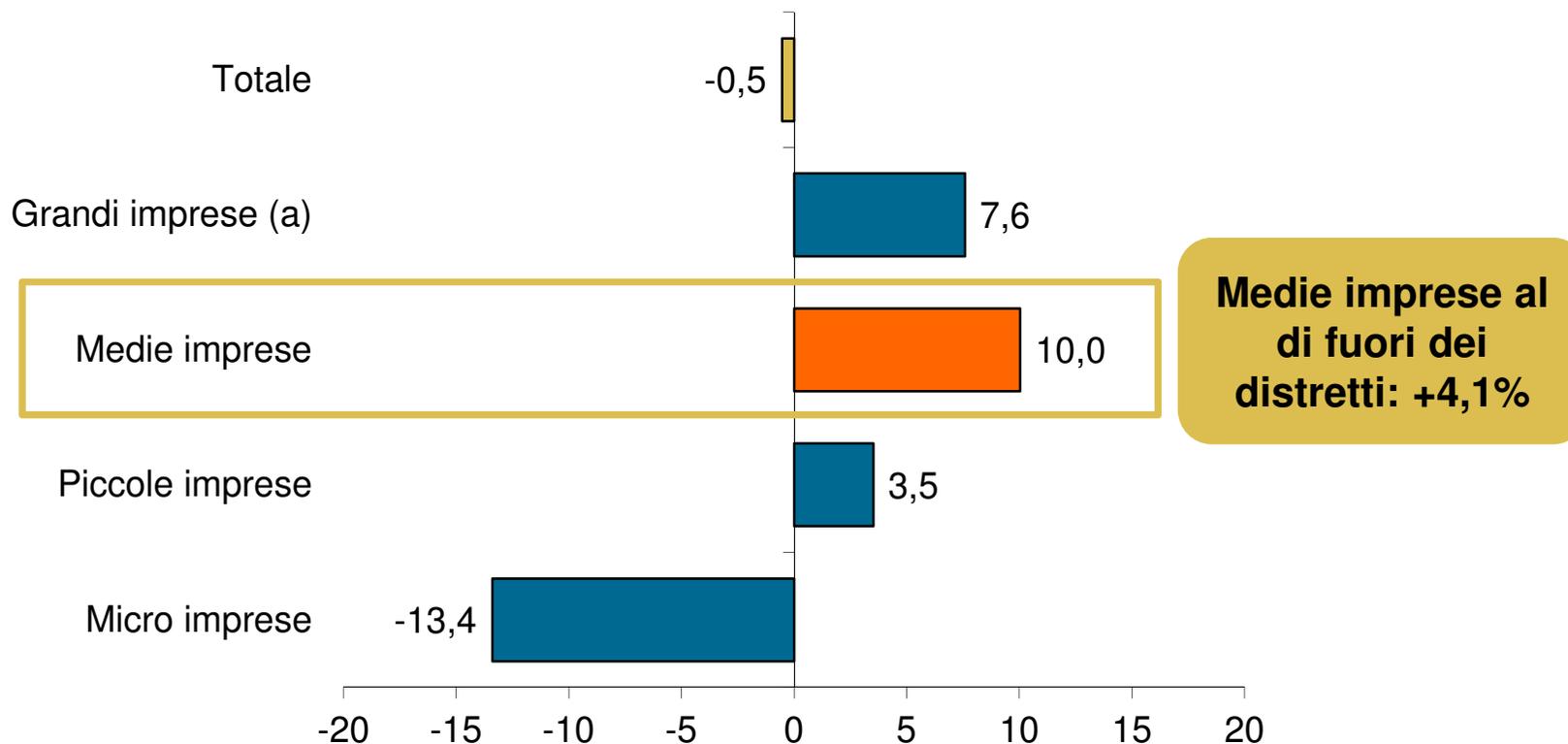
1 I contenuti del Rapporto

2 L'analisi dei bilanci e le previsioni per il biennio 2016-17

3 Distretti «laboratorio» per il paese

1. Nei distretti si afferma una nuova generazione di medie imprese: più crescita...

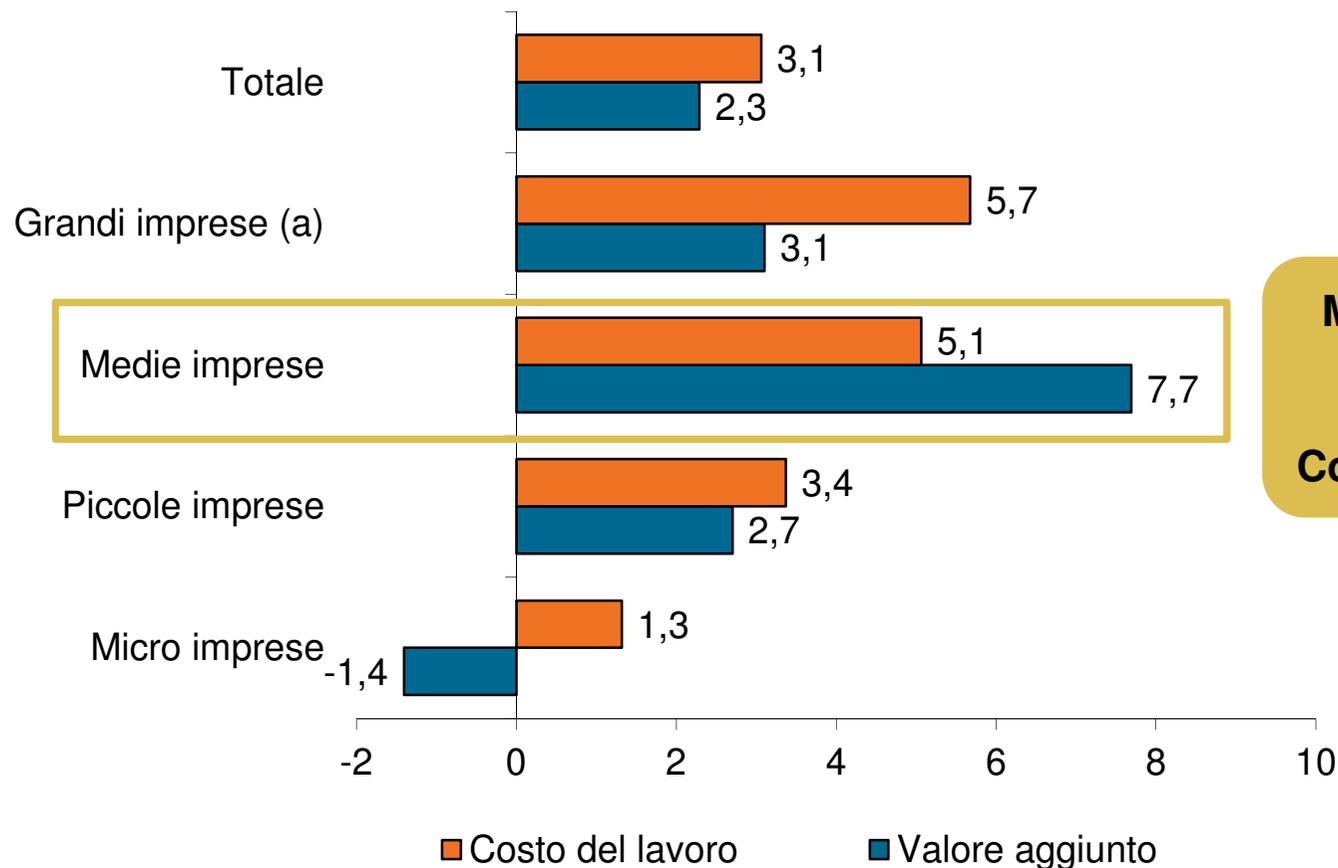
Distretti: evoluzione del fatturato tra il 2008 e il 2014 per dimensioni aziendali (var. % a prezzi correnti; valori mediani)



(a) Imprese medio-grandi. Nota: micro imprese: fatturato 2011 inferiore a 2 milioni di euro. Piccole imprese: fatturato 2011 tra 2 e 10 milioni di euro. Medie imprese: fatturato 2011 tra 10 e 50 milioni di euro. Grandi imprese: fatturato 2011 superiore a 50 milioni di euro. Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

...e produttività del lavoro in aumento

Distretti: differenza tra il 2008 e il 2014 per valore aggiunto e costo del lavoro per addetto (migliaia di euro; valori mediani)

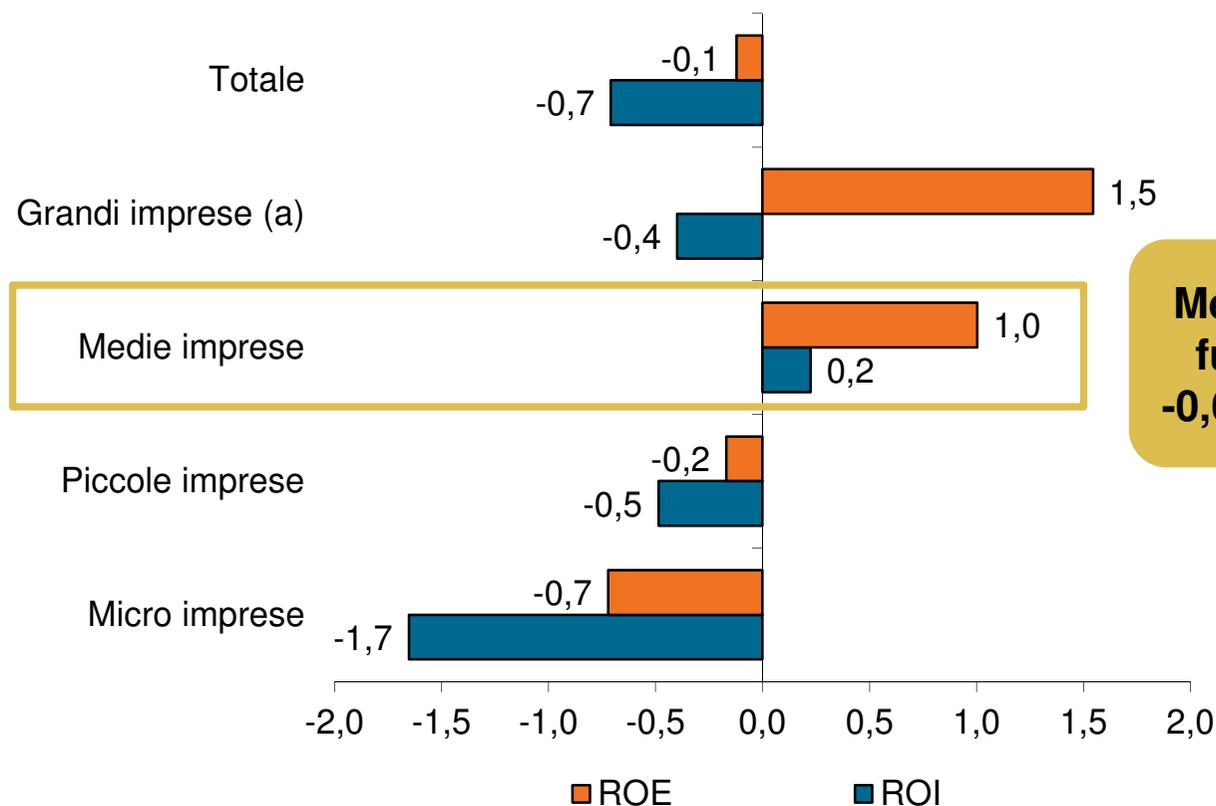


**Medie imprese al di fuori dei distretti:
Produttività: +5,1
Costo del lavoro: +5,3**

(a) Imprese medio-grandi. Nota: micro imprese: fatturato 2011 inferiore a 2 milioni di euro. Piccole imprese: fatturato 2011 tra 2 e 10 milioni di euro. Medie imprese: fatturato 2011 tra 10 e 50 milioni di euro. Grandi imprese: fatturato 2011 superiore a 50 milioni di euro. Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Migliora la redditività...

Distretti: evoluzione del ROI e del ROE tra il 2008 e il 2014 per dimensioni aziendali (differenza; valori medi)

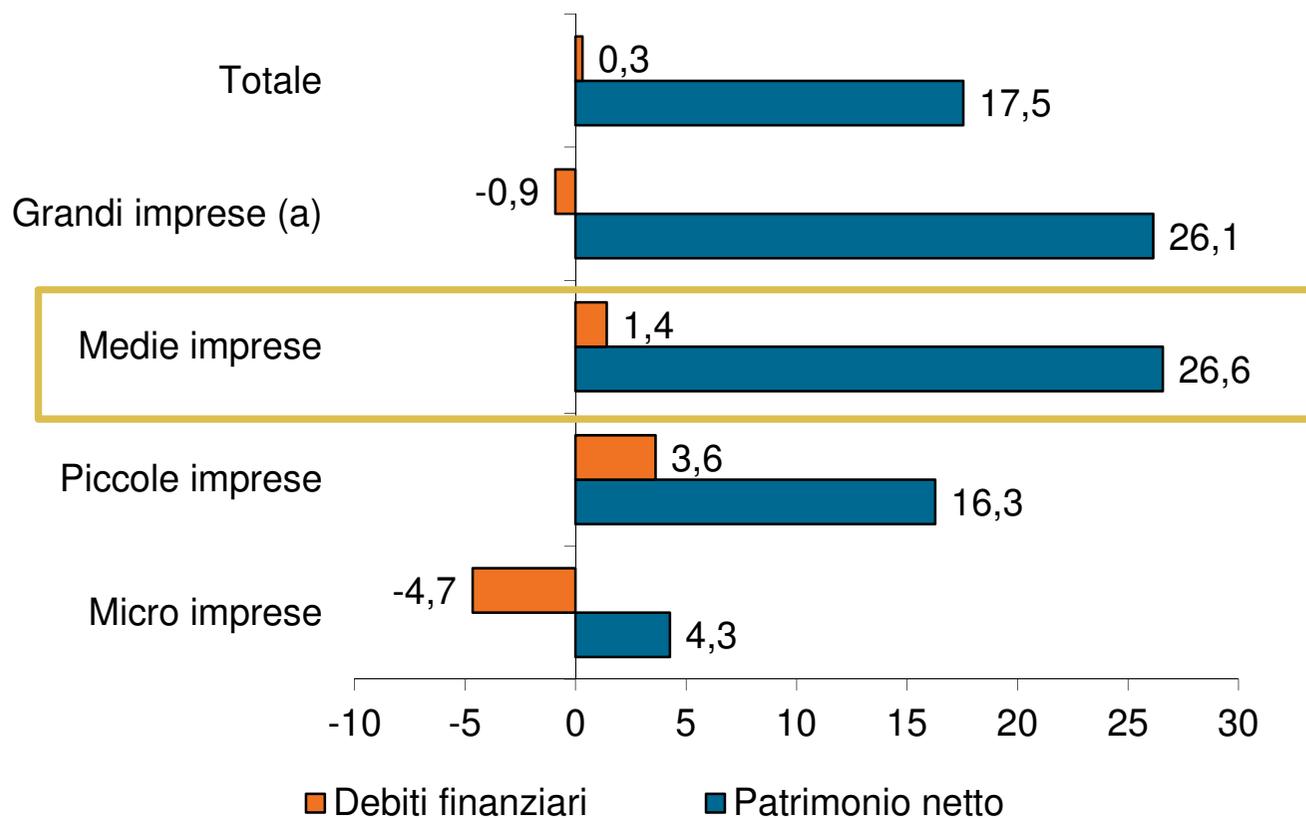


Medie imprese al di fuori dei distretti: -0,6% per ROI e ROE

(a) Imprese medio-grandi. Nota: micro imprese: fatturato 2011 inferiore a 2 milioni di euro. Piccole imprese: fatturato 2011 tra 2 e 10 milioni di euro. Medie imprese: fatturato 2011 tra 10 e 50 milioni di euro. Grandi imprese: fatturato 2011 superiore a 50 milioni di euro. Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

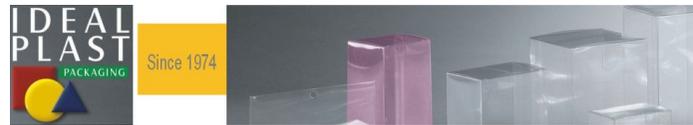
...e si rafforza la patrimonializzazione

Distretti: evoluzione del patrimonio netto e dei debiti finanziari tra il 2008 e il 2014 per dimensioni aziendali (variazione %; valori medi)



(a) Imprese medio-grandi. Nota: micro imprese: fatturato 2011 inferiore a 2 milioni di euro. Piccole imprese: fatturato 2011 tra 2 e 10 milioni di euro. Medie imprese: fatturato 2011 tra 10 e 50 milioni di euro. Grandi imprese: fatturato 2011 superiore a 50 milioni di euro. Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Alcune medie imprese vincenti



Plastic generation.

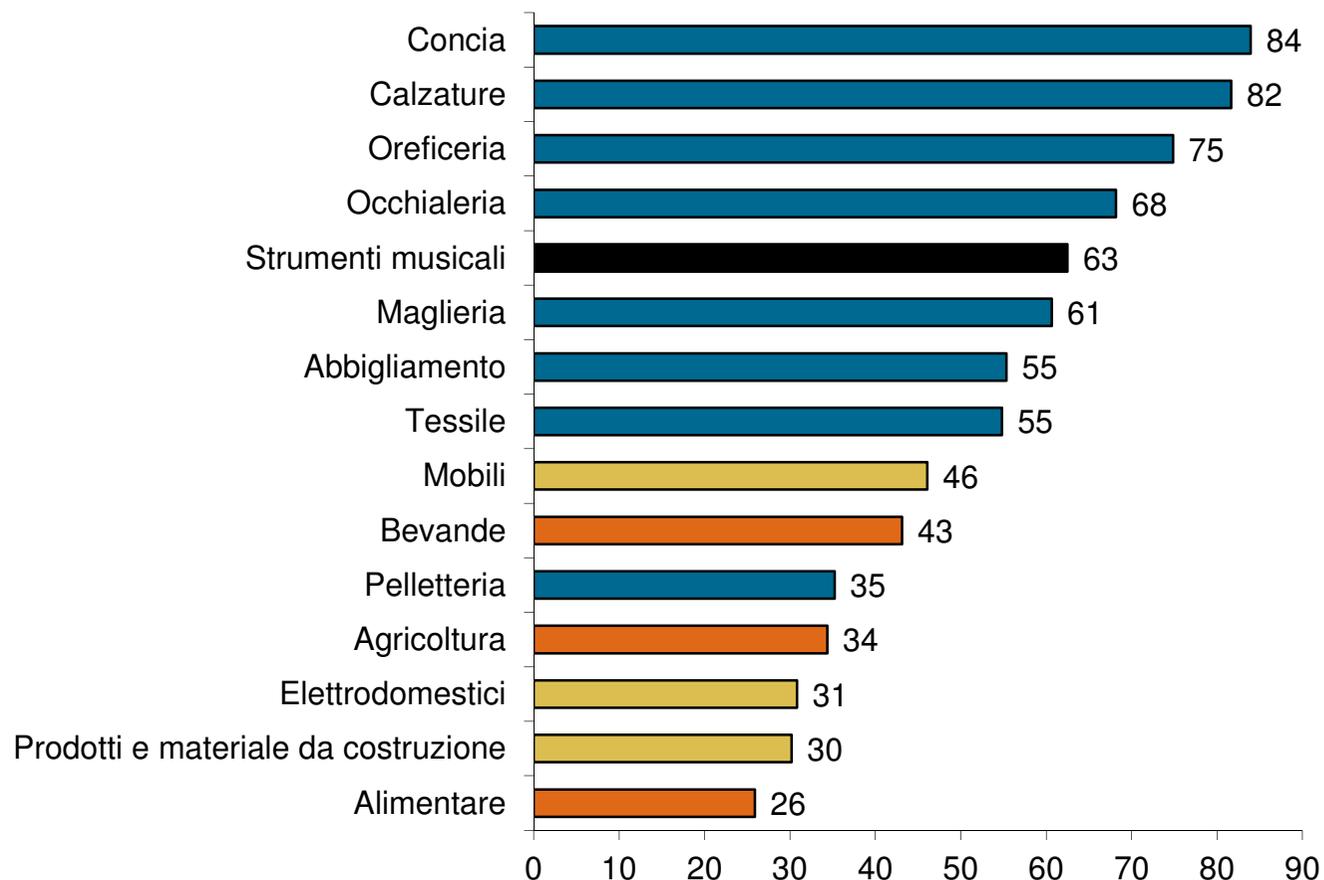


Conceria
SIRP



2. I distretti continuano a offrire esternalità positive: alcune produzioni sono concentrate nelle aree distrettuali...

Quota di imprese nei distretti per comparto (in % imprese totali)



Nota: sono indicati solo i comparti in cui la quota di imprese distrettuali sul totale nazionale supera il 25%. In blu i comparti del sistema moda; in arancio i comparti agro-alimentari; in oro i comparti del sistema casa. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

...grazie anche al ruolo importante delle istituzioni locali

Le attività promosse dalle istituzioni locali in 8 distretti oggetto di studio
(numero dei distretti interessati dalle iniziative)



Distretti analizzati: occhialeria di Belluno; maglieria e abbigliamento di Carpi; sedia di Manzano; calzaturiero di Lucca e Lamporecchio; piastrelle di Sassuolo; tessile e abbigliamento di Prato; calzaturiero di San Mauro Pascoli; calzaturiero della Riviera del Brenta.
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

**Forte attrattività dei territori ad alta specializzazione:
nuovi segnali di re-shoring e di potenziamento delle
basi produttive italiane...**

Safilo[®]
GROUP

GILMAR

BOTTEGA VENETA

GEOX

GAUDÌ
jeans & style

masters[®]
LIFE IN ACTION 

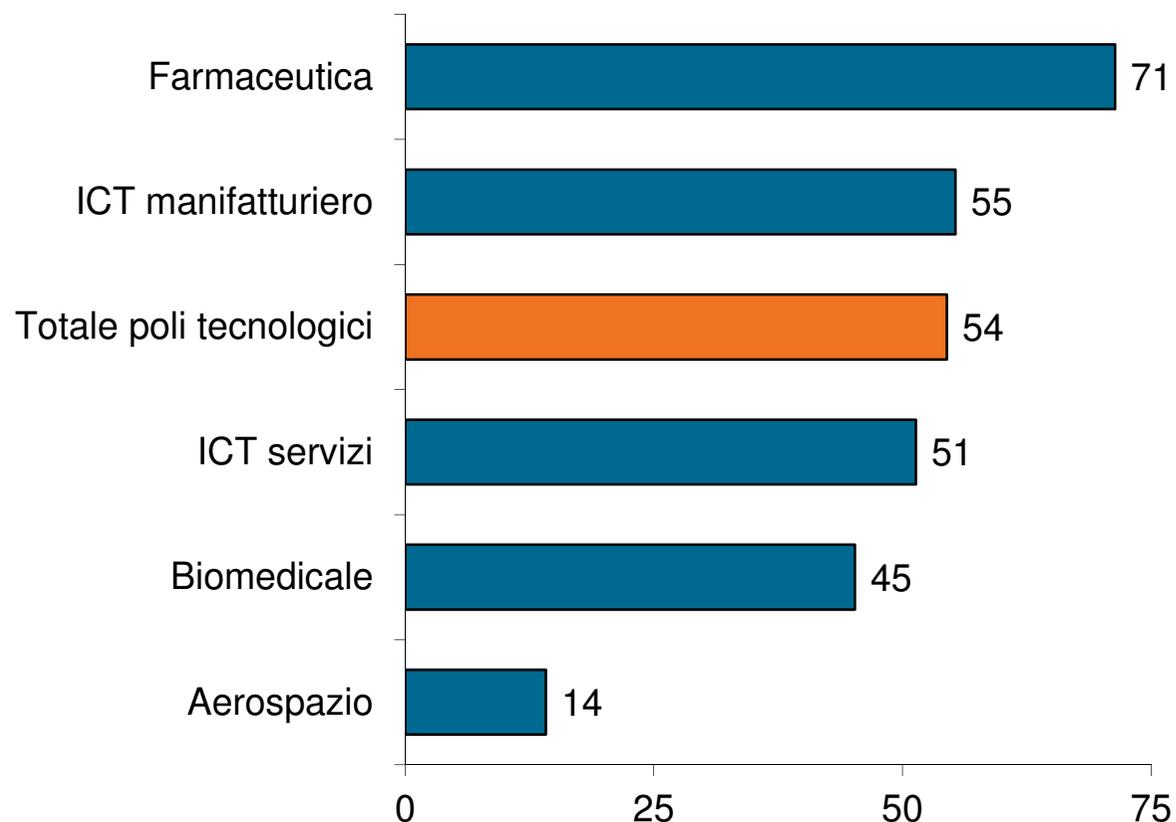
(AKU)

MARCHON[®]
eyewear

WAYEL
Electricbikes

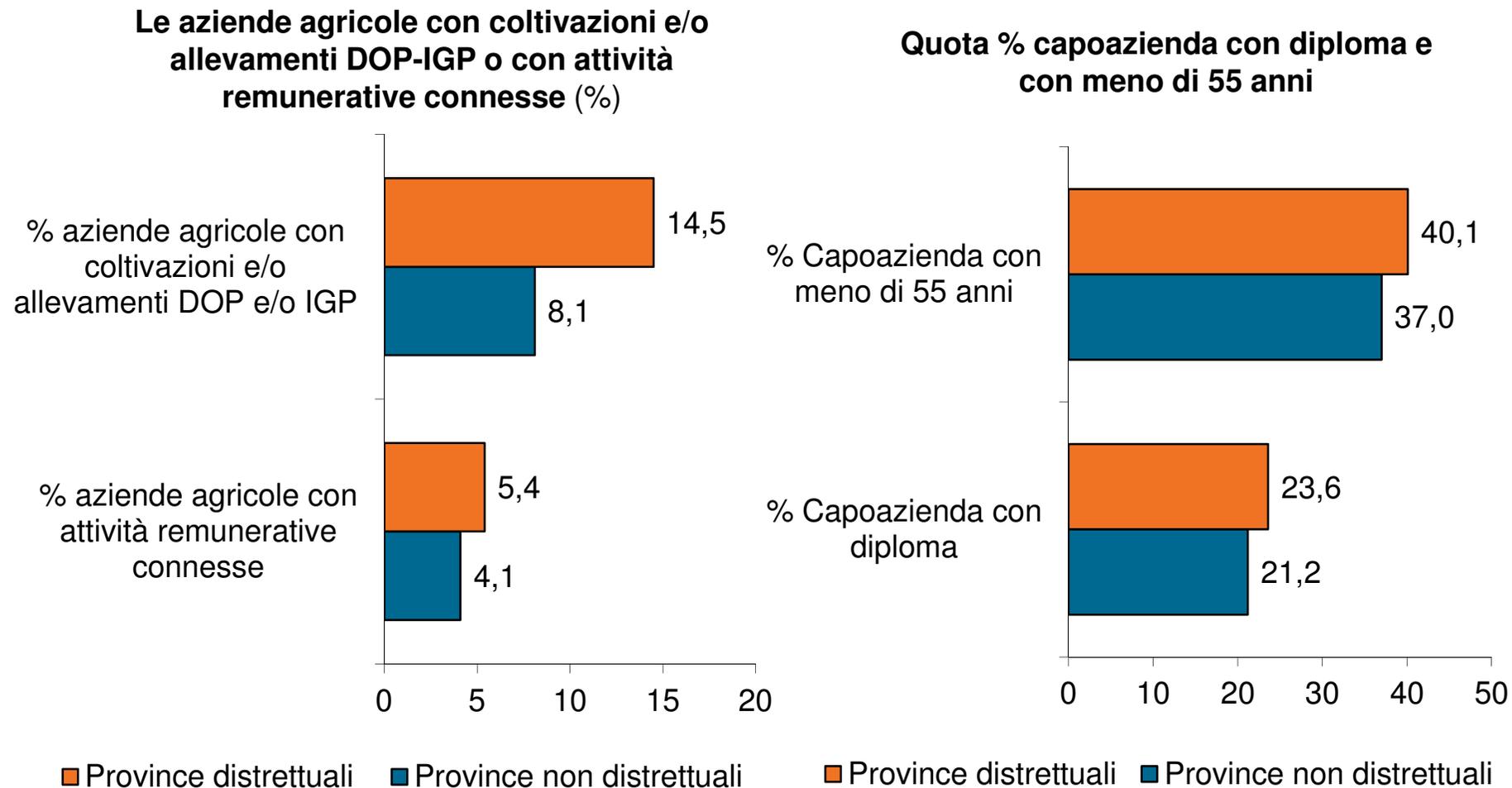
...e nuovi ingressi di stranieri, già ampiamente presenti nei settori high-tech

Poli tecnologici: fatturato delle partecipate estere in % del fatturato totale, 2014



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

3. Nuove energie per competere meglio: il caso dei distretti agro-alimentari



Fonte: Intesa Sanpaolo su dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura italiana

Conclusioni

- La **ripresa italiana**, avviatasi sulla spinta di fattori esogeni (petrolio, cambio, effetti del QE della BCE), è sostenuta dalla domanda interna e potrà rafforzarsi nel corso del 2016 e 2017.
- La principale minaccia per le imprese italiane è data dal **rallentamento di alcuni importanti mercati di sbocco** delle nostre esportazioni.
- Le imprese dei **distretti e dei poli tecnologici** si confermano un **punto di forza del tessuto produttivo italiano**, grazie alla presenza di **esternalità positive** e alla **diffusione di strategie competitive** più funzionali al momento storico.
- Le evoluzioni in corso possono rafforzare ulteriormente l'industria italiana:
 - l'affermazione di una **nuova classe di medie imprese vincenti** favorisce il ricambio generazionale e innesca virtuosi processi di imitazione;
 - **più capitali esteri** migliorano le capacità di ricerca e commerciali;
 - i fenomeni di **re-shoring** sostengono le filiere locali.